Io sono bella

e non ho affatto bisogno di consigli per curare la mia bellezza.
— IO SONO BRUTTA, ed è perfettamente inutile che tenti di migliorare il mio aspetto.
Così dicono molte donne.
Noi rispondiamo:
— Se la bella si trascura e la brutta saprà coltivarsi, verrà il giorno che la brutta varrà la bella!
Volete persuadervene? Chiedete il manuale

SEGRETI DI BELLEZZA
(170 pagine - 450 fotografie)

che si spedisce gratis e franco dietro semplice richiesta anche su cartolina. Chiedetelo subito!

ISTITUTO HERMES
di fronte al Duomo - MILANO

STITICHEZZA
e sue Conseguenze
GRANI DI SANITA' DEL D.r FRANCK

COGNIZIONI UTILI

Embrocazioni — Con questo nome un poco ostrogoto, s'intendono quei medicamenti liquidi che contengono degli olii, aceto od alcool. Si stendono sulla parte malata del corpo ed hanno virtù calmanti ed emollienti.

Con lo sviluppo che hanno preso oggi gli esercizi sportivi, e in questa stagione più precisamente lo sport di montagna, le embrocazioni sono divenute di uso molto diffuso. Eccone una ricetta che riuscirà preziosa a tutte le nostre sciatrici:

Olio di ricino, gr. 50; alcool canforato, gr. 50; essenza di trementina.

Con questo liquido si friziona la parte dolente e se ne ha subito un sollievo. Avverto però che se la pelle è molto delicata e facilmente irritabile, bisogna rinunciarvi ed è sconsigliata ai bambini. Una ricetta invece che è adatta per tutti, è la seguente:

Alcool di rosmarino, gr. 50; alcool di lavanda, gr. 50; olio di mandorle dolci, gr. 50.

Questo preparato è particolarmente tonico ed ha un odore gradevolissimo.

L'ORIGINE DELLA BEFANA

La Befana è una vecchia scapigliata che volando da lontano lontano, viene sopra un asinello fra due grandi ceste attaccate alla soma, piene di giocattoli e di gingilli — dicono i bambini. È brutta e nera come la fuliggine, perchè penetra nelle case per la via degli spazzacamini (oggi sempre più rari); non vuol essere veduta e viaggia di notte, ma si fa viva una sola volta l'anno, alla vigilia dell'Epifania.

Tradizione o leggenda? Quante fantastiche figure, continuate per abitudine, sconosciute generalmente, hanno origine nella storia dei primi secoli dell'Era Cristiana, legati a fatti religiosi e profani, svisate e ricostruite, finchè ci arrivano incerte e commentate, sempre piene di poesia e d'interesse.

La Befana non è una leggenda; essa attinge alle sorgenti della riforma della Fede; s'intriga nelle ultime fila del paganesimo, ma pratica la morale di Colui che promise il premio pei buoni e il castigo pei malvagi.

Il nome di Befana deriva dalla parola greca Epiphania, ovvero apparizione, e l'apparizione cui si allude è quella di Gesù.

In origine le due feste di Natale e dell'Epifania si celebravano in tutto l'Oriente nello stesso giorno, cioè il 6 di gennaio, e fu soltanto al quinto secolo che il pontefice Giulio I fissò quella del Natale al 25 dicembre, separandola dall'altra.

I versetti celebri di San Matteo dicono presso a poco così: «Allorchè Gesù nacque a Betheleem di Juda al tempo del re Erode, i Magi vennero dall'Oriente a Gerusalemme domandando: — Dov'è il re degli Ebrei ultimamente nato? Noi abbiamo veduto brillare la sua stella in Oriente e siamo venuti ad adorarlo. — A queste parole Erode si turbò, e tutti i cittadini di Gerusalemme condivisero il suo turbamento. Riuniti tosto i grandi sacerdoti e profeti del popolo, il re domandò loro dove il Cristo doveva nascere, ed essi risposero: — A Betheleem di Juda — ». I Magi seguirono la stella, che li precedette fino al misero luogo dov'era nato il Divino fanciullo, e gli offersero, prostrati, oro incenso, mirra. Ricchi doni che la Chiesa riceve tutt'oggi dai credenti nella fede cristiana in quel giorno delle offerte al Santo Bambino.

Quale relazione poi vi sia tra l'Epifania e la leggendaria Befana che, sotto forma di fantoccio, vien portata in giro per le vie delle città tra un chiasso irriverente, si può rintracciare in un antichissimo uso di Venezia: la Befana — rappresentata da una bella ragazza — faceva il giro della città a cavallo d'un.... asino, simboleggiando la fuga in Egitto della Vergine.

Con l'andar degli anni furon varie fanciulle che fecero mostra di sè, regalando doni e confetti ai bambini che incontravano per via, e quella festa, convertendosi ancora, forse perchè assumesse maggiore imponenza sui fanciulli, fu presieduta da una vecchia, fatta arbitra di ricompensare i buoni e punire i cattivi. Come è facile supporre, le mamme ne approfittano per tenerli in freno durante l'anno, inventando lo strano potere della Befana, la sua prerogativa di sapere ogni cosa, di tenere a mente le monellerie commesse per punirle nel giorno della sua venuta: e le fioriture dell'immaginazione non ebbero più limite.

— La Befana è buona per chi se lo merita — esse dicono anch'oggi ai piccini, — ma a chi fu cattivo quella vecchia maligna bucherà i loro secchielli o lascerà pane secco e carbone nella calza appesa al camino.... — I bimbi fan boccucce di pianto e allora la nonna suggerisce il rimedio, che sta nel mangiar fave.... per paragonarsi forse alla sua cavalcatura, oppure nel mettersi un mortaio sul corpo e recitare una certa orazione intitolata l'«Avemaria della Befana».

E gli avvenimenti di quella notte prendono proporzioni favolose: tutto subisce una trasformazione e migliora; per esempio: le mura diventano cacio, le lenzuola lasagne e l'acqua vino squisito.

★

Anche Sant'Epifania narra che a tempo suo, cioè nel quarto secolo, correva voce che nella notte precedente dal 5 al 6 l'acqua di tutti i fiumi si cangiasse in vino; e il Firenzuola asserisce che «le pecore nella notte di Befana favellano». Dicesi però che anche gli altri animali assumano la loquela e faccian baldoria fra di loro fino allo spuntare del giorno; nè più nè meno degli uomini, che festeggiano questa ricorrenza con ogni sorta di svaghi.

Ma per stabilire quale analogia avesse questa festa, che divenne profana con quella mistica di Betheleem, è necessario sapere che l'Epifania cadeva nell'epoca dei saturnali, e cioè durante le feste romane in onore di Saturno. Avanti Giulio Cesare i saturnali duravano un giorno solo: egli li portò a due; in seguito si prolungarono fino a sette, e durante questo straordinario festeggiamento tutte le distinzioni sociali sparivano per far posto alle eguaglianza assoluta: si sospendeva ogni affare privato e pubblico, non s'incominciava nè guerra, nè battaglia, nè s'infliggeva castigo ai colpevoli. Ai fanciulli venivan regalate alcune statuette chiamate «oscilla e sigilla» e perciò l'ultimo giorno dei saturnali prese il nome di sigillaria.

Ora, cadendo questa festività annua alle prime calende di gennaio, ebbe un raffronto con quella dell'Epifania, e dopo che i popoli furono convertiti al Cristianesimo, nel festeggiare la santa ricorrenza, non vollero dimenticare del tutto le abitudini pagane. Così l'Epifania fu un misto di sacro e di profano, dove non vennero dimenticati i doni agli altari e ai bambini in ricordo delle offerte dei Magi.

Qualcuno ha scritto che le Befane furono inventate al tempo del principato di Firenze; ma non è così, perchè esse usavano già verso il 1550. Altri dicono che il baccano di quel giorno avesse origine nell'anno 1536, allorchè, nella sera dell'Epifania, ebbe luogo l'uccisione del duca Alessandro de' Medici, e il popolo preso dalla commozione incominciasse il frastuono delle Befane.

Comunque sia, la Befana è tradizione e non leggenda, benchè dalle trasformazioni della sua origine ne sia derivata una leggendaria figura grottesca che di secolo in secolo è venuta fino a noi, ed è probabile che se ne vada per secoli ancora nel suo strano sembiante di fata notturna pel popolo piccino.

La sua stessa antichità la rende interessante e nel nostro sentimento torna ben vista ogni anno per essere solennizzata con la letizia che una cosa attraente e fantasiosa desta negli animi. I bimbi dell'Italia d'oggi la salutano con gioia, perchè non uno viene dimenticato nel giorno che s'intitola al suo nome.

L. M.

SANGEMINI
L'ACQUA MINERALE NATURALE
CHE DA SALUTE

Umido! Freddo!

allora **NIVEA**

Sempre ogni sera, prima di coricarvi, e di giorno ogni volta prima di uscire all'aria fredda, strofinate bene viso e mani con Crema Nivea.

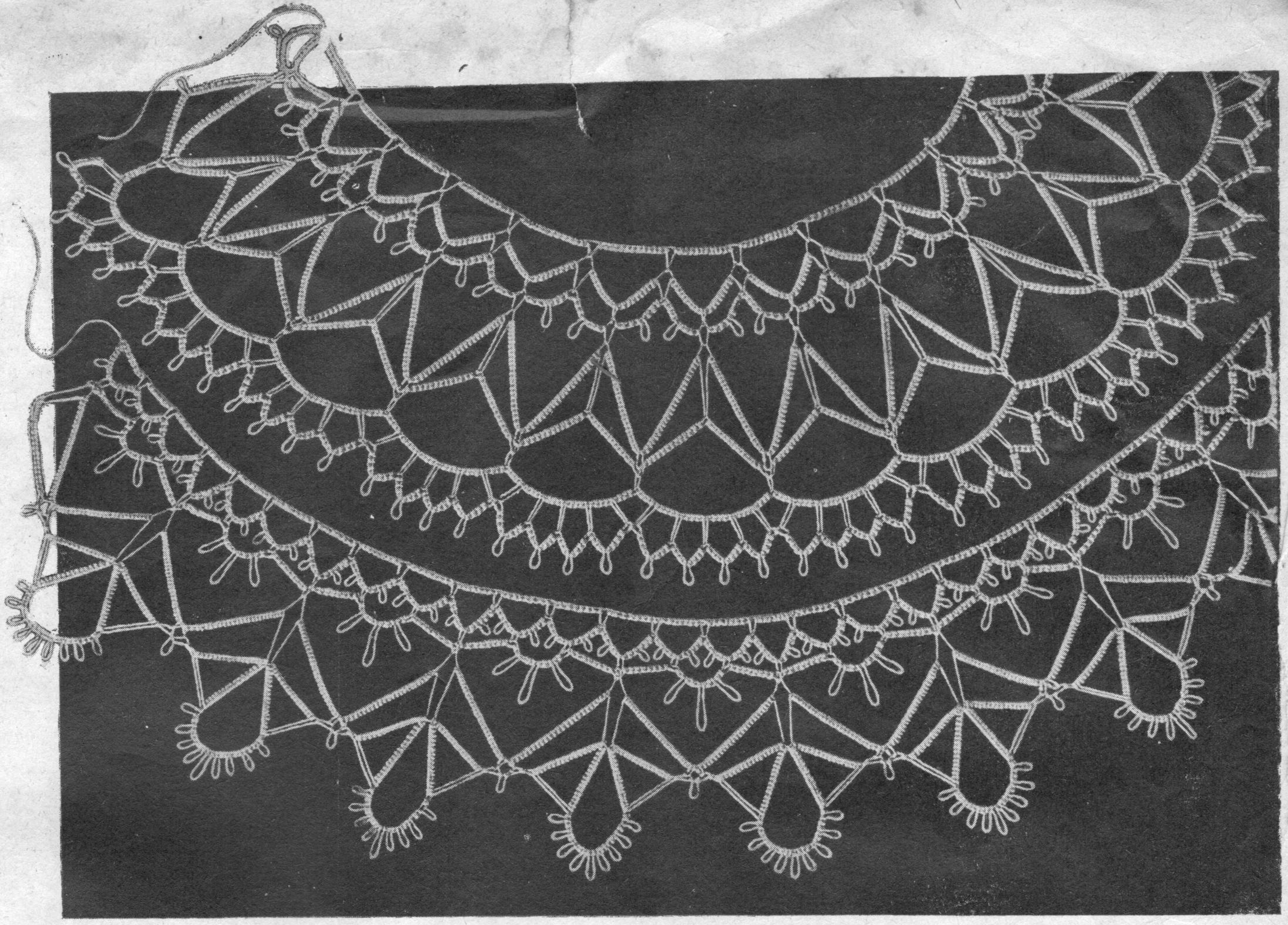
Nessun tempaccio, per quanto cattivo, potrà più nuocere alla vostra pelle e dovunque vi facciate vedere, la fresca e vellutata morbidezza della vostra pelle sarà oggetto di invidiata ammirazione.

Crema Nivea:
Scatole da L. 1.80 a 6.-
Tubetti da L. 3.- a 4.50

★

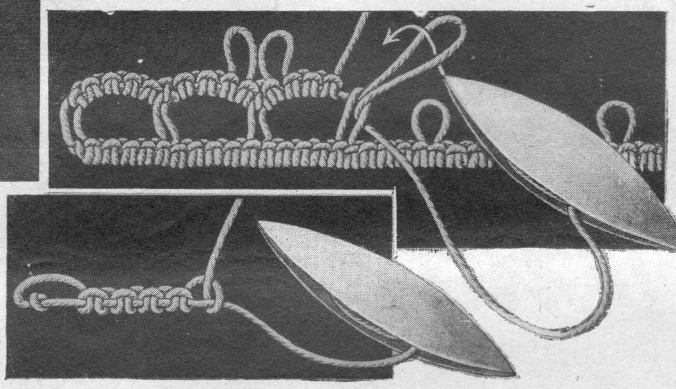
Beiersdorf S. A. It., Milano
Viale Monza 285

Merletti a chiacchierino o "frivolité,,



QUATTRO GRAZIOSI ESEMPLARI DI PIZZO A "CHIACCHIERINO,,

EIGURE 4137 - 4138 - 4139 - 4140



Il cordonetto C M S bianco o crème in gomitoli di gr. 20, £. 2,50 il gomitolo

Qualcuno conosce questo interessante lavoro sotto il nome di « frivolité », ma il suo nome italiano meglio lo descrive per la sua grazia leggera.

Come appare nei nostri esemplari, il « chiacchierino » si compone di nodi e di pippiolini i quali formano degli anelli o dei semicerchi; la disposizione variata di queste figure produce i diversi generi di disegni. Fatto in un sol colore e con un filo unico di una certa finezza, si usa per guarnire vesti, blusette, ecc. Se invece viene eseguito a colori, con filo grosso, serve a bordare coperture per mobili, cortine, portiere, cuscini e altri lavori.

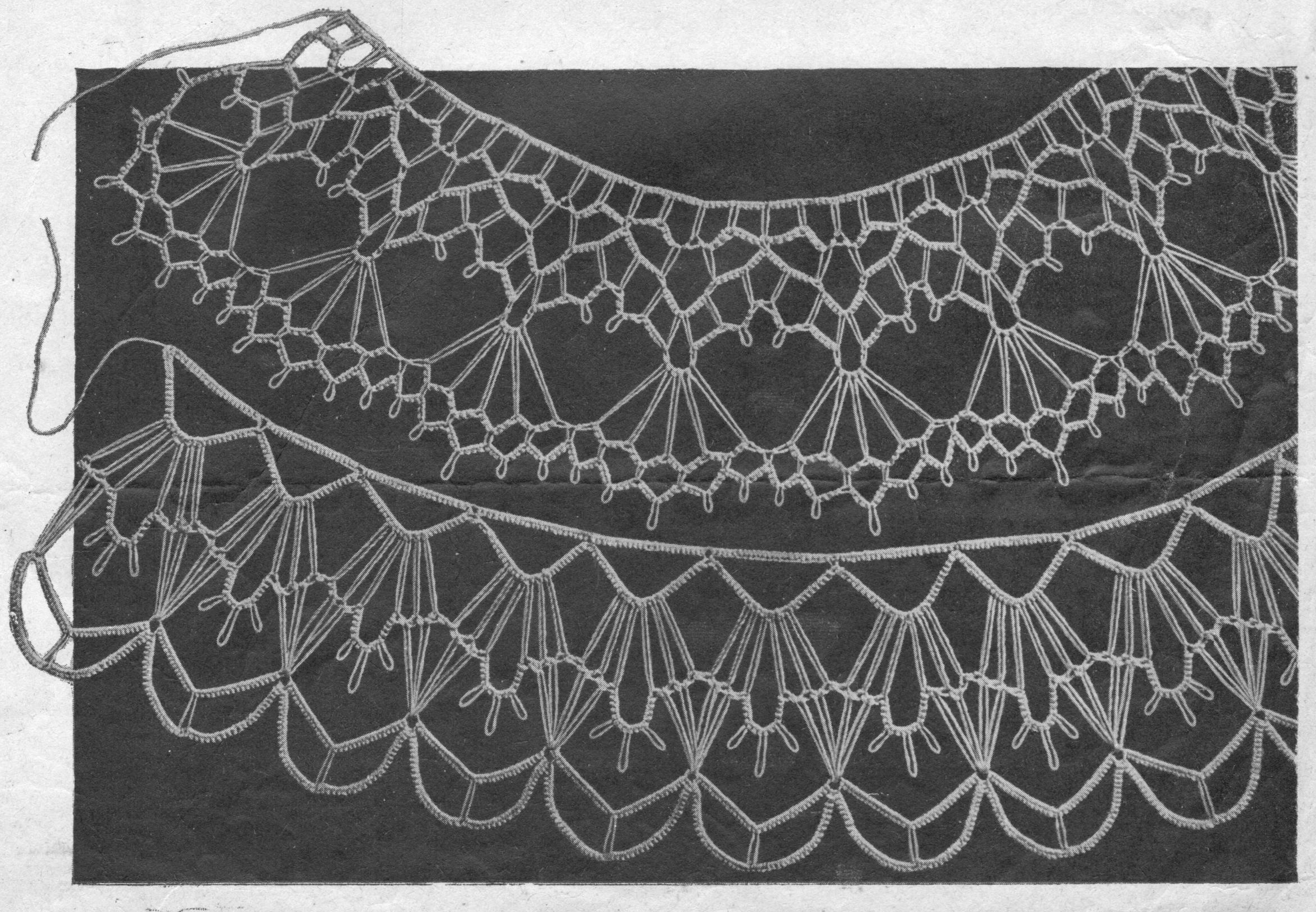
Per abiti infantili, grembiali, colli e palsini, si preferiscono tinte chiare e un filo di media grossezza. Se si adopera per guarnire biancheria personale o da letto, si sceglierà sempre un filo piuttosto sottile.

Il « chiacchierino » è divertente e facile; quasi tutte le signore lo conoscono e sanno benissimo maneggiare la spoletta con la quale si eseguisce. Chi desiderasse impararlo dovrebbe procurarsi la bella pubblicazione intitolata al suo nome, ricca di illustrazioni e modelli per varie applicazioni, fini ed eleganti. Alcune guarnizioni di fazzolettini sono deliziose per la loro grazia vaporosa, così pure i bei colletti e polsi che hanno sugli abiti un bel risalto. Si può fare con cotone perlato, con refe, con seta cordonetto, secondo le proporzioni e la pesantezza del pizzo che si vuole ottenere.

ABBONATE: un regalo per voi e per i vostri famigliari

"Mani di Fata,, ha preparato per le Abbonate e Loro famigliari un graziosissimo oggetto indispensabile in ogni casa.

La nostra Amministrazione ne farà invio gratuito a tutte le Abbonate che vorranno richiederlo a mezzo del **modulo-vaglia verde** qui accluso, indicando il numero delle persone componenti la Famiglia e aggiungendo Lire **0,50** per ogni persona, a parziale compenso delle spese di allestimento e spedizione. In previsione delle forti richieste ed essendo il quantitativo dei regali limitato, è consigliabile l'immediata richiesta.

LA DIREZIONE

N.B. - Questo regalo è esclusivamente riservato alle signore Abbonate.